

SHARING MOBILITY   
Osservatorio Nazionale

La Conferenza è promossa da \_\_\_\_\_

in collaborazione con \_\_\_\_\_



# 1<sup>^</sup> CONFERENZA NAZIONALE DELLA SHARING MOBILITY

SALA PROTOMOTECA, CAMPIDOGLIO, ROMA

23 Novembre 2016



# OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SHARING MOBILITY

L'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, lanciato nel settembre 2015, nasce da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. L'obiettivo principale è quello di creare un tavolo di cooperazione tra le Istituzioni, gli operatori di mobilità condivisa e il mondo della ricerca, per approfondire lo stato dell'arte della Sharing mobility italiana e individuare le iniziative prioritarie - a livello normativo, regolamentare e contrattuale - per facilitare uno sviluppo equilibrato della Sharing mobility in Italia.

Il network dell'Osservatorio è composto da più di cinquanta membri e rappresenta una vera Community, all'interno della quale si condividono conoscenze, punti di vista ed esigenze della mobilità condivisa italiana.

L'attività dell'Osservatorio si articola in tre gruppi di lavoro:

- il GdL Dati&Indagini il cui compito è redigere il Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility, oggi presentato nella sua prima stesura, contenente le principali informazioni sia sull'offerta di servizi di Sharing mobility in Italia che sulle trasformazioni della domanda di mobilità determinate da questo nuovo fenomeno;
- il GdL Strumenti Normativi che si occupa della realizzazione di una Roadmap finalizzata a sostenere e migliorare la Sharing mobility in Italia;
- il GdL Comunicazione&Media Involvement il cui impegno è promuovere e diffondere la cultura della Sharing mobility nel nostro paese.

La Conferenza odierna rappresenta il punto di arrivo di un anno di attività dell'Osservatorio ma anche la prima tappa di un percorso in continuo divenire. Il fenomeno della Sharing mobility continua ad espandersi e rafforzare il proprio ruolo, rappresentando oggi la vera novità nel panorama dei trasporti attuali e nel futuro l'elemento chiave di un nuovo paradigma di mobilità.

# IL NETWORK DELL'OSSERVATORIO

1. AGA – Associazione Gestori Autorimesse
2. AMAT MILANO
3. AMAT PALERMO
4. AMI Ferrara – Agenzia Mobilità Impianti
5. ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
6. BePooler – Operatore Carpooling
7. Bicincittà (Comunicare Srl) – Operatore di Bikesharing
8. Bicocca – Università degli Studi di Milano-Bicocca
9. BlablaCar – Operatore di Carpooling
10. Brescia Mobilità – Agenzia per la mobilità
11. car2go Italia S.r.l. – Operatore Carsharing
12. Carcityclub (Città di Torino) – Operatore Carsharing
13. CIREM/CRiMM – Centro Interuniversitario Ricerche Economiche e Mobilità
14. Ci.Ro. City Roaming – Operatore Carsharing
15. Clacsoon – Operatore Carpooling
16. Clear Channel – Operatore Bikesharing
17. Competere – Think Tank
18. Comune di Bologna
19. Comune di Torino
20. CO.PA.M. – Consorzio Parcheggi e Mobilità
21. DriveYourBike – Operatore Bikesharing
22. Easymove – App per la mobilità
23. ECO-logica srl By Bike – Operatore Bikesharing
24. Ecospazio di Logiss Srl – Operatore Bikesharing
25. Enjoy – Operatore Carsharing
26. European University Institute Firenze
27. E-Vai – Operatore Carsharing
28. Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
29. GirAci – Operatore Carsharing
30. GoGoBus – Operatore Bus sharing
31. ICS – Consorzio Gestori Circuito Nazionale Car Sharing
32. ISFORT – Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti
33. Jojob – Operatore Carpooling Aziendale
34. Kyoto Club – Organizzazione no profit
35. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
36. Moovit – App per la mobilità
37. Playcar S.r.l – Operatore Carsharing
38. Roma servizi per la mobilità – Agenzia Mobilità
39. RSE – Ricerca sistema energetico
40. Scooterino – Operatore Scooterpooling
41. Sharen’go – Operatore Carsharing
42. Sparky – Operatore Parksharing
43. Strida Roma – Bici per l’intermodalità
44. Trenitalia - Ferrovie dello Stato
45. TRS – Tecnologie nelle reti e nei sistemi
46. Università degli studi di Roma 3
47. UniBocconi – Università Commerciale Luigi Bocconi
48. UP2GO – Operatore Carpooling aziendale
49. Urbi – App per la mobilità
50. ZEGO – Operatore Carpooling
51. ZigZag – Operatore di Scootersharing

# 5 passi avanti per la sharing mobility italiana | NEXT STEPS

*Nel campo della mobilità si avvertono i primi segnali di un cambiamento che sarà epocale: sharing mobility, città intelligenti, auto senza conducente. Si sta affermando in tutto il mondo un nuovo modo di muoversi, maggiormente basato sull'accesso ai servizi invece che sull'uso di un veicolo di proprietà. La tecnologia oggi lo facilita, l'ambiente ne ha bisogno, un numero crescente di persone vuole spostarsi liberamente, in città e fuori, anche senza possedere un veicolo.*

*L'Osservatorio della Sharing mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile è la community della sharing mobility italiana che unisce operatori di sharing, imprese, istituzioni, università, amministrazioni locali e associazioni che promuovono ed analizzano, da punti di vista diversi, il fenomeno della mobilità condivisa.*

*Attraverso un processo di partecipazione attiva dei suoi membri, l'Osservatorio ha prodotto una Roadmap che individua alcuni temi prioritari su cui intervenire subito per facilitare uno sviluppo sostenibile, armonioso e regolato della mobilità condivisa in Italia.*

## 1 CONDIVIDIAMO NUOVE REGOLE

*La diffusione di nuove tecnologie che innovano profondamente i modelli di produzione e di consumo preesistenti ha bisogno comunque di regole. Poche, considerando la rapidità delle trasformazioni che interessano il settore, ma efficaci per favorire una crescita a vantaggio di tutti.*

- Introduciamo nella riforma del Codice della Strada la definizione di mobilità condivisa, come insieme di servizi innovativi di mobilità in cui siano condivisi tragitti e/o veicoli anche attraverso l'uso di piattaforme digitali, oltre alla definizione di veicolo stabilmente condiviso
- Istituiamo delle specifiche aree di parcheggio dedicate ai veicoli considerati stabilmente condivisi e/o eliminiamo gli attuali ostacoli alla rimozione dei veicoli privati che vi sostino abusivamente
- Prevediamo nel nuovo Codice della Strada che le Amministrazioni locali possano istituire corsie riservate dedicate alla mobilità condivisa, in particolare nelle grandi arterie di accesso e penetrazione ai centri urbani
- Promuoviamo delle linee guida per l'affidamento dei servizi di mobilità condivisa su tutto il territorio nazionale agevolando il compito degli Enti Locali e/o dalle Agenzie per la mobilità e mettiamo a punto uno schema di contratto di servizio uniforme fra amministrazioni e operatori in cui siano individuati alcuni requisiti essenziali come: standard minimi di qualità a tutela del cliente, obblighi minimi di monitoraggio e rendicontazione verso gli enti concedenti, requisiti minimi per l'interoperabilità e regimi giuridici da prescegliere per la gestione

---

## 2 LE POLITICHE URBANE CONTANO

---

*Le politiche locali sono determinanti per lo sviluppo della mobilità condivisa così come i servizi di mobilità condivisa sono fondamentali per la sostenibilità del sistema dei trasporti e per la qualità della vita di una città. La mobilità condivisa in ambito urbano si sviluppa efficacemente dove sono attive politiche, misure e strumenti per promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile e, di converso, limitare l'uso dell'auto di proprietà.*

- Inseriamo negli strumenti di pianificazione della mobilità urbana e locale la mobilità condivisa come misura strategica per la mobilità sostenibile
- Pianifichiamo l'integrazione dei servizi di mobilità condivisa con il trasporto pubblico locale
- Realizziamo degli Hub della mobilità sostenibile per facilitare l'intermodalità tra trasporto pubblico e tutti i servizi di mobilità condivisa, ad esempio presso le stazioni ferroviarie e della metropolitana
- Garantiamo uniformemente in tutte le città ove sono operativi servizi di sharing mobility, condizioni operative essenziali quali ad esempio delle misure incentivanti dedicate ai veicoli stabilmente condivisi: l'accesso nelle zone a traffico limitato (ZTL) e/o Low Emission Zone (LEZ), la sosta agevolata sulle c.d. strisce blu e una quota standard di stalli di sosta dedicati sia in prossimità dei principali poli attrattori del traffico urbano che uniformemente distribuiti sulla tutta la rete stradale
- Fissiamo per i servizi di sharing mobility chiari obiettivi economici-gestionali, sociali ed ambientali da misurare e valutare periodicamente

---

## 3 TI ASSICURO CHE FUNZIONA

---

*I trasporti sono uno dei tradizionali settori in cui il ruolo delle assicurazioni è fondamentale ma, perché un attore cambi, è necessario che anche l'altro faccia la sua parte. I servizi di sharing mobility richiedono polizze e modalità assicurative adatte al nuovo paradigma. Anche per beneficiare delle nuove opportunità, il settore assicurativo è chiamato a rispondere dinamicamente alle nuove domande del mercato e a sviluppare al più presto nuovi prodotti su misura per la sharing mobility.*

- Promuoviamo con ANIA polizze assicurative specificamente dedicate ai veicoli condivisi e ai diversi servizi di mobilità condivisa
- Inseriamo i servizi di mobilità condivisa fra le modalità di trasporto per recarsi al lavoro previste dall'INAIL per il risarcimento legato all'"infortunio in itinere"

- Uniformiamo il furto di un veicolo condiviso a quello di un qualsiasi altro veicolo di proprietà
- Garantiamo che chi sceglie di rinunciare al proprio veicolo e utilizzare con continuità (per es. almeno 12 prelievi all'anno) i servizi di carsharing e scootersharing, possa mantenere la propria classe di merito, in caso di nuovo acquisto, anche oltre i cinque anni previsti dalla normativa attuale

## 4 CHI CONDIVIDE PAGA MENO

*Anche se con gradi diversi, tutte le forme di mobilità condivisa tendono a ridurre gli impatti negativi della mobilità, non da ultimo quelli ambientali. La transizione green del modello di mobilità del paese va incentivata. I nuovi incentivi, in un'ottica di equilibrio di bilancio, possono essere sostenuti da una pressione fiscale maggiore sulle forme di trasporto privato più inquinanti (feebate program).*

- Esentiamo il proprietario di un veicolo stabilmente condiviso dal pagamento della Tassa di proprietà
- Riconosciamo ai cittadini e alle imprese che utilizzino servizi di mobilità condivisa una detrazione d'imposta del 19% delle relative spese annuali sostenute
- Uniformiamo i servizi di sharing mobility a quelli dei "servizi di trasporto" e in questo modo permettere l'accesso al regime Iva con aliquota del 10%
- Garantiamo che i diversi schemi di incentivazione per comportamenti virtuosi in tema di mobilità sostenibile, come per esempio il riconoscimento o l'impiego dei buoni di mobilità, comprendano anche l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa
- Sviluppiamo con il GSE le metodologie e i relativi strumenti per l'emissione di Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi) legati all'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa

## 5 INVESTIAMO NEL FUTURO

*La sharing mobility si è diffusa in Italia a partire dai primi anni 2000 grazie all'intervento pubblico, nel quadro delle misure dedicate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane. Solo recentemente le aziende private sono entrate nel settore della sharing mobility modificandolo radicalmente. La collaborazione fra pubblico e privato è il punto di forza della sharing mobility italiana e il contributo pubblico agli investimenti nella mobilità condivisa continua ad essere necessario.*

- Riattiviamo il Fondo per la Mobilità Sostenibile cui possano accedere Comuni, anche in collaborazione con aziende, per cofinanziare l'istituzione di nuovi servizi di mobilità condivisa
- Permettiamo che i Comuni possano, quando economicamente e funzionalmente conveniente in ottica complessiva, contribuire alla gestione economica dei servizi di mobilità condivisa come forma integrata e complementare al trasporto pubblico
- Garantiamo che il bikesharing sia considerato una tra le possibili forme di servizio di trasporto pubblico locale e che, in quanto tale, possa disporre di un sostegno pubblico stabile e certo per tutte le attività di gestione del servizio
- Assicuriamo che le Regioni possano finanziare come servizi di trasporto pubblico locale i servizi di mobilità condivisa nelle aree a domanda debole
- Realizziamo una campagna di comunicazione e promozione della sharing mobility per evidenziare a tutte le fasce sociali e di età gli aspetti di sostenibilità ambientale e di convenienza economica

# IL NETWORK DELL'OSSERVATORIO



La versione integrale del primo Rapporto Nazionale sulla Sharing mobility è disponibile su:  
[www.fondazionevilupposostenibile.org](http://www.fondazionevilupposostenibile.org)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Fondazione per lo sviluppo sostenibile

[www.fondazionevilupposostenibile.org](http://www.fondazionevilupposostenibile.org) - [osservatoriosharingmobility@susdef.it](mailto:osservatoriosharingmobility@susdef.it)

